

(I lavori proseguono alle ore 14.17 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1560 presentata da Valle, inerente a "Con quali modalità la Regione Piemonte garantisce l'accesso e la gratuità alla profilassi pre esposizione dell'HIV-1?"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1560. Ha chiesto di illustrarla il Vicepresidente Valle in qualità di Consigliere. Prego, Vicepresidente; ne ha facoltà per tre minuti.

VALLE Daniele

Grazie, Presidente.

Il Piano nazionale di interventi contro l'HIV e l'AIDS, previsto dalla legge del 5 giugno 1190, n. 135, rappresenta il primo e principale documento programmatico nazionale finalizzato al contrasto e alla diffusione dell'HIV. La legge prevede tutta una serie di interventi cui poi lo Stato, e poi successivamente le Regioni, ha dato attuazione. In particolare, la Regione Piemonte, con DGR del 22 febbraio 2019, n. 32, ha recepito l'ultima intesa Stato-Regioni sul punto, che risale al 26 ottobre 2017, e ha costituito una Commissione dedicata alla redazione di un Piano regionale per il contrasto all'AIDS.

Fra le azioni rilevanti ai fini del contrasto alla diffusione dell'HIV e dell'AIDS risulta particolarmente efficace, al di là di tutte le azioni legate alla promozione della cultura della prevenzione del contagio e alla possibilità di applicare altre misure di sensibilizzazione, il tema dell'accesso a strumenti farmacologici che hanno una capacità di ridurre i rischi del contagio, funzionando anche da strumento preventivo.

La delibera dell'AIFA n. 15 del 26 aprile 2023 indica la rimborsabilità di un farmaco dedicato alla profilassi pre-esposizione e finalizzato a ridurre il rischio di infezioni da HIV sessualmente trasmesse in adulti e adolescenti ad alto rischio. Questa profilassi rappresenta uno strumento aggiuntivo di prevenzione per le persone HIV negative che abbiano comportamenti sessuali a rischio elevato o altre situazioni di fragilità o di esposizione al rischio, per cui diventa interessante l'assunzione di questo tipo di profilassi. I dati italiani ci dicono (e non è il caso di ripassarli tutti) che il rischio è ancora molto elevato ed è assolutamente prioritario mantenere alta la guardia da questo punto di vista.

Rispetto a questo tipo di profilassi, però, è necessario – ed è proprio su questo che verte il question time – accedere al trattamento tramite la prescrizione di uno specialista. Sono poche le farmacie ospedaliere che possono somministrare questo trattamento. Alle farmacie ordinarie, per l'accesso è necessario arrivarci con l'indicazione di uno specialista e solo quando il trattamento avviene tramite le farmacie ospedaliere o, per quello che riguarda Torino, tramite il Centro dedicato alla salute e alle malattie sessualmente trasmissibili, situato all'ex Oftalmico, è possibile accedere al trattamento in maniera gratuita. Il trattamento comunque costa: si tratta di 60 euro per un periodo di 30 giorni, per cui ha un impatto importante, soprattutto se consideriamo che, nel frattempo, l'AIFA ne ha ammesso la rimborsabilità e la gratuità se viene trascritta e somministrata dal Servizio Sanitario Nazionale.

Visto che per l'accesso di questo tipo di cura, e anche per l'accesso di visite specialistiche, in realtà, è necessaria la prescrizione ed esistono tempi lunghi di attesa che non garantiscono un accesso fluido a questo tipo di trattamento, chiediamo quali azioni la Giunta stia mettendo in campo per regolare l'accesso alla profilassi e renderlo il più garantito e veloce possibile.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Vicepresidente Valle per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

In riferimento all'oggetto del question time, devo far presente che il Piemonte è tra le prime Regioni in Italia ad aver strutturato un servizio per la prescrizione delle profilassi pre-esposizione per HIV presso il Ce.Mu.S.S. dell'ASL Città di Torino.

Prima della pubblicazione della delibera da lei ha citata, la delibera AIFA n. 15 del 26 aprile 2023, che ha riconosciuto la rimborsabilità del farmaco per la PrEP, si erano già rivolte al servizio circa 700 persone. Dal giugno 2023, i centri di malattie infettive del Piemonte, come quello di Torino che ho citato, offrono la PrEP ai pazienti che ne fanno richiesta in regime di totale gratuità.

Nella nostra Regione garantisce anche la gratuità dei controlli per citate persone, nell'ambito dell'attività dei centri per le infezioni sessualmente trasmesse. La Giunta, quindi, ha applicato e ha emanato tutti i provvedimenti necessari. Se ci fossero discordanze tra quello che succede in realtà e la programmazione della Giunta fatecelo sapere, perché l'atto programmatico prevede gratuità del trattamento e gratuità dei controlli.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

(omissis)

(Alle ore 15.08 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.23)